beconcini ARCHITECTURE
Via Cisa 12 Sarzana 19038 SP Italia

Baglietto S.p.A.
La Spezia (SP) 19126, Viale San Bartolomeo 414

AMPLIAMENTO DELLA DARSENA DI ALAGGIO VARO E DEI PIAZZALI SU AREA A MARE IN CONCESSIONE DEMANIALE AL CANTIERE, REALIZZAZIONE DI IMPIANTO AD IDROGENO CON INSTALLAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Viale San Bartolomeo 414, La Spezia (SP) 19126

RELAZIONE
Autorizzazione Unica Ambientale n. 359/2020

Cfr. Tavola B rev. 13 del 08.10.2021 *"Autorizzazione Unica Ambientale n. 359 / 2020"*

Rev. 03
La Spezia, 08.10.2021

BECONCINI
ANDREA
ORDINE
ARCHITETTI
PPC PROV. LA
SPEZIA
91020190111
architetto
11.10.2021
15:38:17
GMT+00:00

il tecnico
Andrea Beconcini

tel-fax 0187.620355 info@studiobeconcini.org - beconciniandrea@pec.it P.I. 01046540116 C.F. BCN NDR 67P15E 463U

Sommario

1. COMMITTENTE 1
2. IDENTIFICAZIONE DELL'AREA IN CONCESSIONE DEMANIALE A BAGLIETTO S.P.A. 1
3. CONCESSIONE DEMANIALE 2
4. STATO AUTORIZZATO con A.U.A. N. 359/2020 per impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche e acque di lavaggio carene 3
4.1. PERSONALE DIPENDENTE 3
4.2. ATTIVITA' SVOLTE NELLO STABILIMENTO BAGLIETTO S.p.A. 3
4.3. CARATTERISTICHE E SUPERFICI SCOLANTI DEI PIAZZALI 5
4.4. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO DEI PIAZZALI 6
4.5. PROCEDURE ADOTTATE PER LA PREVENZIONE E LA PULIZIA DEI PIAZZALI – AREA INDUSTRIA 8
4.6. MODALITA' DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO 9
4.7. DESCRIZIONE E SCHEMA DEL PROCESSO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DELLE ACQUE DI LAVAGGIO CARENE 9
4.8. IMPIANTO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE DI PRIMA PIOGGIA DILAVANTI CONTAMINATE – AREA 2 . 13
4.9. CAPACITA' VASCHE DI RACCOLTA E VERIFICA DEL DIMENSIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO 13
4.10. CONSIDERAZIONI PER UN CORRETTO FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO 15
5. PROGETTO per ampliamento a mare della darsena alaggio / varo e dei piazzali – VARIANTE NON SOSTANZIALE 16
5.1. PERSONALE DIPENDENTE 16
5.2. ATTIVITA' SVOLTE NELLO STABILIMENTO BAGLIETTO S.p.A. 16
5.3. CARATTERISTICHE E SUPERFICI SCOLANTI DEI PIAZZALI 17
5.4. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO DEI PIAZZALI 18
5.5. PROCEDURE ADOTTATE PER LA PREVENZIONE E LA PULIZIA DEI PIAZZALI – AREA INDUSTRIA 18
5.6. MODALITA' DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO 18
5.7. DESCRIZIONE E SCHEMA DEL PROCESSO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DELLE ACQUE DI LAVAGGIO CARENE 18
5.8. IMPIANTO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE DI PRIMA PIOGGIA DILAVANTI CONTAMINATE – AREA 2 . 19
5.9. CAPACITA' VASCHE DI RACCOLTA E VERIFICA DEL DIMENSIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO 19
5.10. CONSIDERAZIONI PER UN CORRETTO FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO 20

1. COMMITTENTE

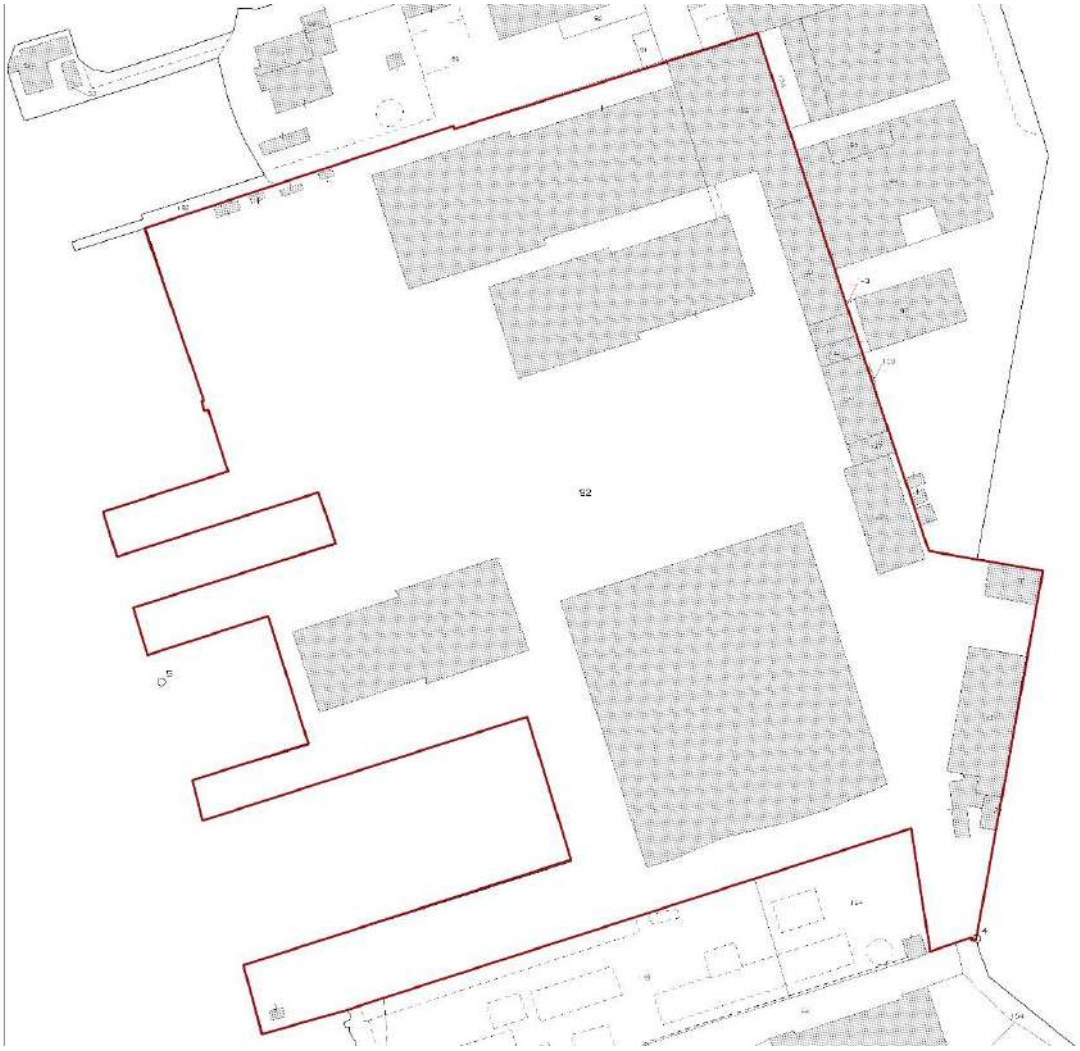
Baglietto S.p.A. con sede legale e amministrativa alla Spezia (SP), Viale San Bartolomeo 414 19126, C.F. e P.IVA 06990310960, Amministratore Delegato sig. **Deprati Diego Michele**, nato a Savona (SV) il 28.11.1963, C.F. DPRDMC63S28I480A, con residenza in Savona (SV) 17100 (SV) in Via Niccolò Cesare Garroni n. 24, concessionaria dell'area oggetto della presente relazione in forza di Atto di Sottomissione n. rep. 3/2012 del 13.02.2012, e Concessione n. 31/2016, rinnovata con Modello D2 del 12.10.2018, per specchio acqueo per imbarcazioni ai lavori.

2. IDENTIFICAZIONE DELL'AREA IN CONCESSIONE DEMANIALE A BAGLIETTO S.P.A.



Ortofotocarta estratta da Google Maps - non aggiornata - con vecchio profilo della banchina della darsena lato Lerici, di cui è stato completato l'ampliamento

L'area è ubicata in Viale San Bartolomeo n. 414 nel Comune della Spezia (SP) 19126, identificato al Catasto Fabbricati del Comune della Spezia al foglio 53 mappali 92, 120, 121, 122, 126, 127, 129, 141, 142, 130, 135.



Estratto di mappa fg. 53

3. CONCESSIONE DEMANIALE

Atto Formale n. 112/2020

L'atto di sottomissione n. rep. 112/2020, il quale decorre dal 01.01.2012 al 31.12.2043, consente alla Baglietto S.p.A. "l'uso in via esclusiva dei beni del demanio marittimo identificati nella tavola grafica […] per mantenere e gestire un cantiere di costruzioni, riparazioni ed allestimenti navali". La superficie a terra in concessione demaniale è di 31.631 mq.

4. STATO AUTORIZZATO con A.U.A. N. 359/2020 per impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche e acque di lavaggio carene

4.1. PERSONALE DIPENDENTE

Il personale dipendente della società Baglietto S.p.A., è costituito da n. 50 addetti, ripartite nelle seguenti mansioni: impiegati tecnici, addetti alle movimentazioni syncrolift e carrelli, personale del magazzino, impiegato area tecnica e di controllo, segreteria e amministrazione.
Il personale di ditte esterne per opere di costruzione, refitting e riparazioni navali e nautiche, impiantistica e pitturazioni, impiegato dallo stabilimento Baglietto S.p.A. per la costruzione e le riparazioni navali e nautica varia durante l'anno con numero medio di addetti di circa 50 unità.
ORARIO LAVORATIVO 8.00 – 17.00 con pausa pranzo
CALCOLO DEI GIORNI LAVORATIVI
- numero dei mesi lavorativi nell'anno: 12
- numero dei giorni lavorativi settimanali: 5
- giorni lavorativi / anno: 200

4.2. ATTIVITA' SVOLTE NELLO STABILIMENTO BAGLIETTO S.p.A.

Il piano industriale e l'attività svolta dalla società Baglietto S.p.A., all'interno del compendio in concessione demaniale in località Ruffino, consiste in:

- sosta su piazzali;
- costruzione di scafi e sovrastrutture di imbarcazioni da diporto, in particolare con strutture in acciaio e alluminio;
- refitting e riparazioni navali e nautiche da diporto;
- rimessaggio all'interno dei capannoni con lavorazioni di manutenzione ordinaria / straordinaria e restauro di imbarcazioni da diporto.

Il ciclo produttivo dello stabilimento è costituito da:

- costruzione e/o ristrutturazione integrale di yacht a motore – attività primaria;
- manutenzione ordinaria di yacht a motore moderni – attività secondaria;
- manutenzione ordinaria di yacht a motore d'epoca – attività terziaria.

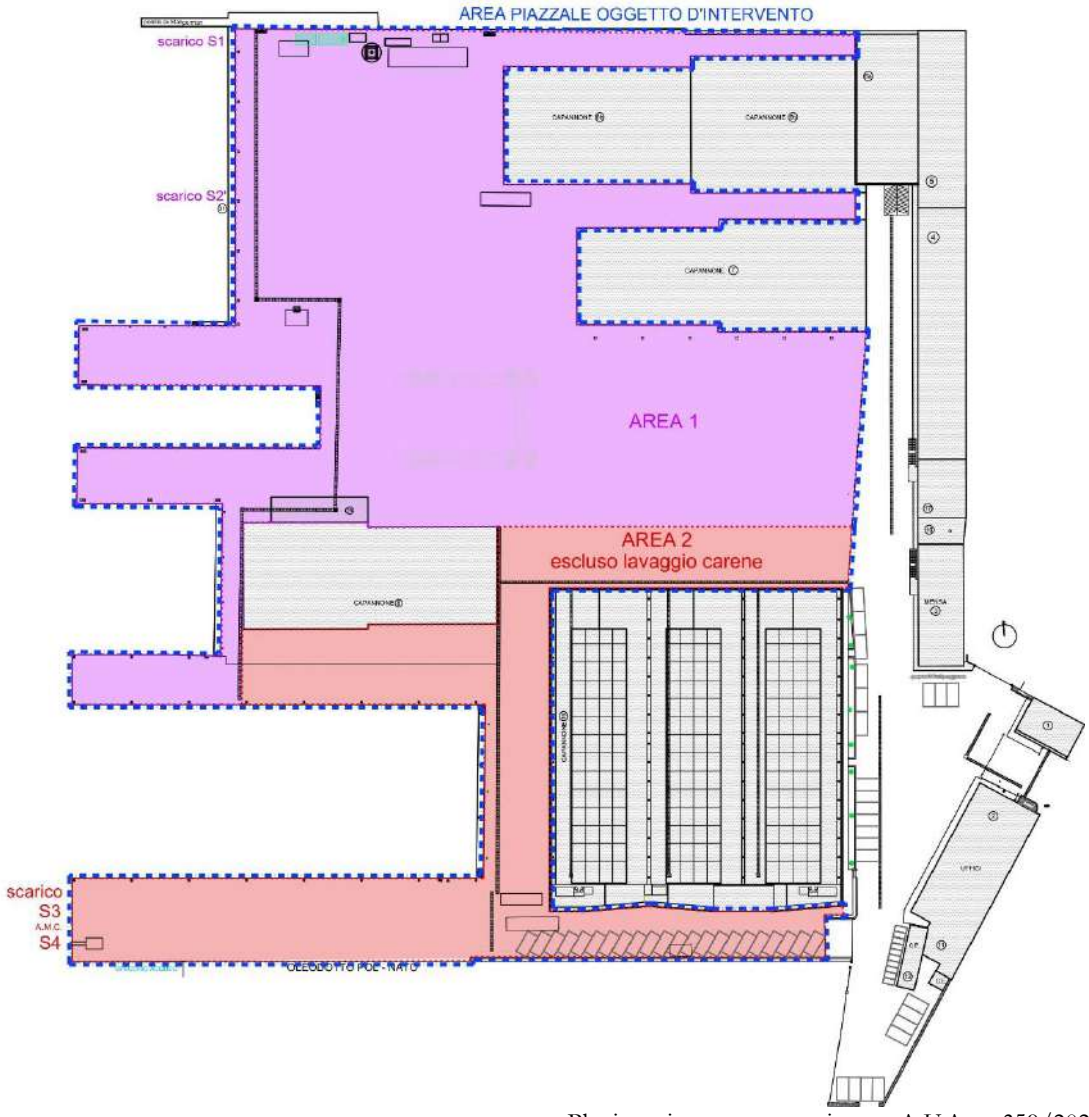
L'attività di manutenzione ordinaria / straordinaria di yacht a motore, eseguita sui piazzali e all'interno dei capannoni, è discontinua, svolgendosi dal mese di settembre al mese di agosto (12 mesi) con numero di imbarcazioni variabile.

L'attività lavorativa massima che può essere svolta sui piazzali dell'area 1 del cantiere Baglietto è caratterizzata da una contemporaneità di imbarcazioni pari a 40%, che rappresenta un valore medio in relazione alla presenza di n. 4 imbarcazioni sui piazzali e alla contemporaneità delle lavorazioni ordinarie / straordinarie su essi.

Numero medio / annuale delle imbarcazioni in rotazione: 12

Si precisa che le imbarcazioni ai lavori possono eseguire lavorazioni di manutenzione ordinaria con attività puntuali ed estremamente ridotte o lavori di manutenzione straordinaria di dimensione ed entità variabile

4.3. CARATTERISTICHE E SUPERFICI SCOLANTI DEI PIAZZALI



Planimetria stato concessionato A.U.A. n. 359/2020

Le acque meteoriche di prima pioggia e di dilavamento del cantiere vengono raccolte, trattate e smaltite da due distinti impianti. L'impianto S1, ubicato a nord in prossimità del confine con il compendio C.S.N.N., tratterà le acque meteoriche potenzialmente contaminate dell'Area 1, interessata da lavorazioni, (superficie 11.524,57 mq), e le acque di lavaggio carene.
L'Area l'impianto S3 quelle dell'Area 2 (superficie 4.998,39 mq), in cui non viene effettuato il lavaggio delle carene.

Determinazione del volume delle acque di prima pioggia sul piazzale Area 1

Superficie piazzali lavorazioni = 11.524,57 mq

Durata uso piazzali = 12 mesi

Precipitazione uniforme = 5 mm = 0,005 m

Coefficiente afflusso superficie impermeabilizzata = 1

11.524,57 mq x 0,005 m x 1 = 57,62 mc

Determinazione del volume delle acque di prima pioggia sul piazzale Area 2

Superficie piazzali lavorazioni = 4.998,39 mq

Durata uso piazzali = 12 mesi

Precipitazione uniforme = 5 mm = 0,005 m

Coefficiente afflusso superficie impermeabilizzata = 1

4.998,39 mq x 0,005 m x 1 = 25 mc

4.4. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO DEI PIAZZALI

Area 1

Il ciclo produttivo del piazzale dell'Area 1 è costituito da manutenzione ordinaria / straordinaria.

Il tempo medio necessario per la manutenzione e/o restauro di un'imbarcazione delle dimensioni di 40/50 mt. circa varia da 1 a 4 mesi in considerazione degli interventi da effettuare; la successione delle attività di manutenzione straordinaria sui piazzali può essere così sintetizzata:

FASE 1 – ALAGGIO

Alaggio e movimentazione delle imbarcazioni con travel syncrolift 700 tonn

FASE 2 – LAVAGGIO E TRATTAMENTO CARENA

La seconda fase consiste nella eliminazione manuale con raschietto di eventuale vegetazione marina sull'opera viva; lavaggio, senza detersivi tensioattivi, con idropulitrice utilizzata con una pressione media di esercizio di circa 150 bar con un impiego di circa 10 lt/min. di acqua.

Il ciclo si conclude con l'applicazione sull'opera viva di pittura antivegetativa, eseguita a mano con rullo.

FASE 3 – IMPIANTI

La terza fase consiste nella manutenzione degli impianti di propulsione e distribuzione energia con verifica dei motori e dei generatori.

FASE 4 – MANUTENZIONE E RESTAURO

La quarta fase consiste nella manutenzione e restauro degli arredi, delle paratie divisorie, dei controsoffitti ed ogni altro accessorio che costituisce l'allestimento dell'imbarcazione.

Sono effettuate attività e lavorazioni meccaniche del legno. Le lavorazioni meccaniche del legno sono svolte sia in postazione fissa che mediante attrezzature portatili (seghetti alternativi, trapani, pialletti elettrici) ed aspirazione da impianto mobile.

FASE 5 – STUCCATURA E VERNICIATURA

La stuccatura è effettuata esclusivamente con stucchi a spatola (manuale e/o meccanica) ed in tale fase interessa aree circoscritte dello scafo e delle sovrastrutture. La carteggiatura è effettuata a mano con carta abrasiva. Il ciclo di verniciatura dello scafo e delle sovrastrutture è realizzata a spruzzo.

FASE 6 – MANUTENZIONE DELLA COPERTA

La sesta fase prevede interventi di manutenzione e restauro del ponte di coperta e delle sovrastrutture (opere in legno). Aspirazione polveri di legno, stucco e SOV con impianto mobile.

FASE 7 – VARO

Movimentazione e varo delle imbarcazioni con travel syncrolift 700 tonn.

Nella costruzione e nella manutenzione ordinaria / straordinaria le materie prime lavorate sono acciaio e metalli in genere, legno; mentre i derivati lavorati sono stucco, vernici e pitture.

Le acque di risulta dal lavaggio delle carene sono composte da residui di pittura antivegetativa. La vegetazione marina, di natura calcarea, presente in quantità minima sull'opera viva degli scafi, è confinata e raccolta, avendo

cura di evitare l'apporto di materiale solido all'impianto di trattamento e chiarificazione.

Area 2

Il ciclo produttivo del piazzale dell'Area 2 è costituito da interventi puntuali, di dimensione ridotta che possono interessare la manutenzione del ponte di coperta e/o la manutenzione degli arredi e dell'impiantistica interna, movimentazione e stoccaggio di materiale. E' escluso il lavaggio delle carene Le acque meteoriche dilavanti con possibile contaminazione vengono confluite nell'impianto di raccolta e trattamento S3.

Secondo la normativa, le acque di prima pioggia sono corrispondenti per ogni evento meteorico ad una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante, servita dalla rete di drenaggio. Al fine del calcolo delle portate si stabilisce che tale valore si verifichi in 15 minuti.

4.5. PROCEDURE ADOTTATE PER LA PREVENZIONE E LA PULIZIA DEI PIAZZALI – AREA INDUSTRIA

a. Le aree di cantiere sono mantenute nelle ottimali condizioni di ordine e pulizia, avendo cura che non siano abbandonati materiali, prodotti, residui di lavorazione e che siano portati all'esterno dagli appositi depositi e dai magazzini solo le quantità di prodotti e sostanze pericolose nella misura strettamente necessaria alle esigenze lavorative.

Si segnala che all'interno del cantiere esistono aree riservate ai fumatori ed un'area di ristoro con appositi contenitori per rifiuti.

b. I rifiuti di qualsiasi genere sono stoccati all'interno di contenitori identificati ed idonei. Nell'ipotesi di rifiuti che possano rilasciare sostanze pericolose, questi sono stoccati in aree predisposte per essere avviati al conferimento in discarica tramite ditte autorizzate.

c. I residui secchi di vegetazione marina, di natura calcarea, di risulta dal lavaggio delle carene sono confinati e raccolti, avendo cura di limitare l'apporto di materiale solido all'impianto di trattamento e chiarificazione.

d. Le manutenzioni dei mezzi meccanici (syncrolift e autogru) e delle attrezzature da lavoro devono avvenire possibilmente all'interno dei capannoni, lontano dal fronte mare della banchina e comunque lontano da griglie e pozzetti per la raccolta e smaltimento delle acque.

Il controllo sull'effettivo rispetto delle suddette regole ed istruzioni è esercitato dai preposti e dai responsabili dei reparti del cantiere, i quali verificano che le stesse siano osservate dai lavoratori della società e dai lavoratori delle ditte esterne cui possono essere appaltate e/o commissionate lavorazioni o interventi di manutenzione e di restauro, sia delle imbarcazioni sia di parti comuni o strutture del cantiere stesso.

4.6. MODALITA' DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO

Il personale di cantiere è informato riguardo le regole e le procedure previste dal presente disciplinare attraverso la presa visione diretta del regolamento esplicativo delle modalità di esecuzione dell'attività di produzione del cantiere navale e di elaborato planimetrico di individuazione delle aree di deposito e di stoccaggio dei rifiuti.

4.7. DESCRIZIONE E SCHEMA DEL PROCESSO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DELLE ACQUE DI LAVAGGIO CARENE

- canala in cls esistente con griglie metalliche per raccolta acque meteoriche di dilavamento, parallela alle banchine e lungo il lato nord del capannone 19;

- pozzetto ispezionabile, in prossimità della vasca d'accumulo di prime piogge, dimens. 80 x 80 cm;

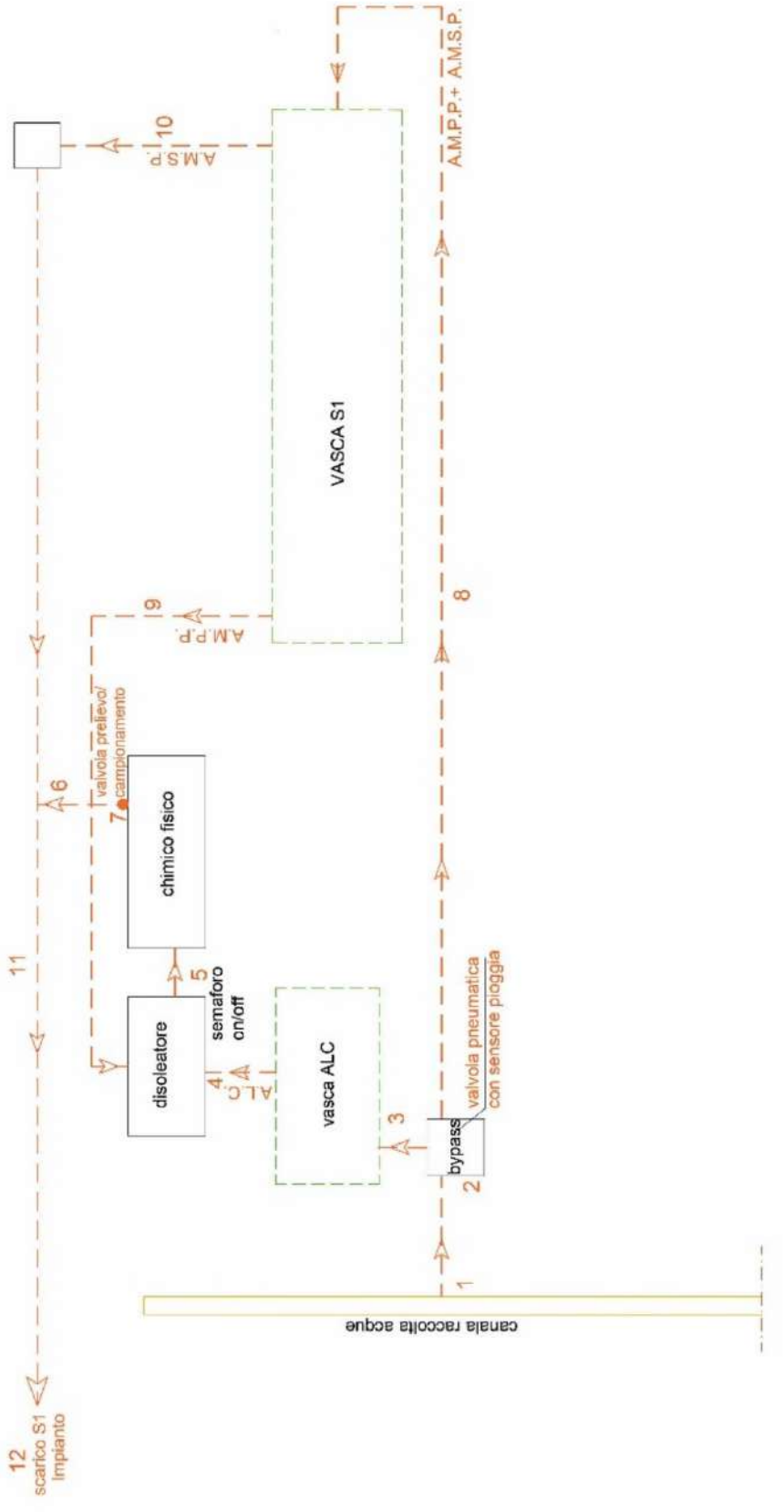
- n. 1 vasche di disoleazione e rilancio all'impianto di trattamento chimico fisico, fuori terra, dimensioni esterne 438 x 240 x 250 cm, monoblocco carrabile in cls, con soletta di copertura in cls con 3 passi d'uomo completa di manicotti in pvc con guarnizioni e setti interni, trattamento interno con vernice epossidica uso industriale antiacido interna, n. 2 filtri a coalescenza in continuo con telaio in acciaio inox AISI 304 con poliuretano filtrante a base di poliestere con struttura cellulare definita e uniforme nei pori, n. 1

elettropompa di rilancio a chimico fisico sommergibile per liquami fognari in ghisa, 400 V e 0,75 hp, n. 1 valvola di ritegno prima pioggia, in ghisa 2", n. 2 sonde di livello sommerso a ribaltamento adatti per acque cariche di fogna con residui di agglomerati in sospensione;

- n. 1 box tecnico prefabbricato / container, dimens. Esterne 245 x 605 x h 289 cm con n. 1 quadro generale di distribuzione e servizi, n. 1 plafoniera neon e n. 1 presa di servizio, n. 1 spia allarme cambiacolore;
- n. 1 impianto chimico fisico automatico fuori terra, con portata 60 mc/gg con telaio di supporto componenti in acciaio verniciato di dimens. 170 x 100 x h 230 cm completo di quadro elettrico per gestione impianto chimico fisico;
- n. 1 filtro a quarzite, all'interno dell'impianto chimico fisico, con contro lavaggio manuale composto con serbatoio in vetroresina, kit bypass di controlavaggio con valvole manuali, dimens. diam. 770 cm – h 240 cm;
- n. 1 filtro a carbone attivo, all'interno dell'impianto chimico fisico, con controlavaggio con valvole manuali, dimens. diam. 770 cm – h 240 cm;
- rubinetto prelievi per il campionamento dell'acqua trattata, posizionato su box tecnico dell'impianto chimico fisico;
- impianto di aria compressa filtrata costituito da n. 1 compressore aria 50 litri coassiale, valvola di separazione condensa, collettore di distribuzione aria;
- n. 1 vasca di accumulo acque di lavaggio carene esistente (vasca A.L.C.), in cls, dimens. esterne 2,9 x 5,80 x h 2,0 cm circa (capacità 22,5 mc);
- n. 1 valvola wafer flangiata di deviazione automatica e sollevamento acque carenaggio verso impianto chimico fisico, diam. 200 cm in pvc, con attuatore pneumatico doppio ed elettrovalvola termostatica, completa di tubazione di fissaggio, quadro elettrico, segnalatore luminoso verde – rosso, n. 1 elettropompa sommergibile per liquami fognari, n. 1 tubazione di mandata interna alla vasca con sgancio rapido e valvola di ritegno, n. 2 sonde di livello sommerso a ribaltamento in propilene;
- n. 1 impianto di sollevamento delle acque di prima pioggia S1 verso impianto chimico fisico costituito da n. 1 elettropompa sommergibile per liquami fognari in ghisa, con tubazione di mandata interna alla vasca con sgancio e di spinta dall'elettropompa alla vasca di disoleazione fuori terra;

- n. 1 valvola di ritegno in ghisa, n. 2 sonde di livello sommerso a ribaltamento in propilene, completo di quadro elettrico e spia allarme cambiacolore;
- n. 1 vasca d'accumulo prime piogge esistente e modificata (vasca S1), in cls, dimens. esterne 13,67 x 4,10 x h 2,42 cm, costituita da vasca d'accumulo e vasca di decantazione ex disoleatore, completa di scolmatore in lamiera in acciaio inox.

La vasca di raccolta delle acque di lavaggio delle carene viene attivata subito prima dell'inizio della lavorazione con interruttore della valvola elettropneumatica. L'attivazione della vasca delle acque di lavaggio delle carene è indicata da impianto semaforico con luce verde – rosso (aperto - chiuso). A raggiungimento del massimo livello, le acque di prima pioggia sono trattenute per 48 ore all'interno della vasca per la decantazione delle stesse. Le acque di lavaggio carene (vasca A.L.C.) e meteoriche di prima pioggia (impianto S1) sono confluite tramite n. 2 elettropompe di rilancio al disoleatore e successivamente trattate con impianto chimico fisico e filtri a carbone e a sabbia quarzifera.
Il box prefabbricato (dimensioni 245 x 605 x h 289 cm circa) a protezione dei serbatoi di filtrazione, dell'impianto chimico fisico e del quadro elettrico, è ubicato fuori terra, sul lato nord del cantiere. Il box tecnico è realizzato con container di colore grigio, posizionato sul piano di calpestio dei piazzali, completo di porta d'ingresso a battenti, impianto elettrico con n. 1 presa di servizio e n. 1 plafoniere neon per illuminazione interna.



AREA 1 - Schema impianto raccolta e trattamento acque meteoriche prima pioggia e di lavaggio carene

4.8. IMPIANTO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE DI PRIMA PIOGGIA DILAVANTI CONTAMINATE – AREA 2

L'impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia S3, ad oggi attivo ma in provvisoria posizione fuori terra, verrà interrato in posizione ruotata, rispetto a quanto autorizzato, per motivi tecnico costruttivi dovuti alla presenza dei tiranti della nuova darsena lato Lerici; di conseguenza è stata modificata anche la posizione dello scarico a mare S3, non più all'interno della nuova darsena ma in testa alla banchina lato sud.

4.9. CAPACITA' VASCHE DI RACCOLTA E VERIFICA DEL DIMENSIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO

Capacità dell'impianto di trattamento acque meteoriche di dilavamento:

Caratteristiche	Num.	Dimensioni interne	Portata
S1 – Area 1 - vasca d'accumulo prima pioggia e rilancio all'impianto di trattamento chimico fisico	1	**dim. 1165 x 350 x h utile 140 cm + 120 x 350 x 140 cm (ex disoleatore)**	**62,5 mc (57 + 5,5 mc)**
Area 1 - vasca di raccolta acque lavaggio carene	1	**dim. 560 x 270 x 145 cm**	**22,5 mc**
Area 1 - impianto chimico fisico con pretrattamento con serbatoi di filtrazione (sabbia quarzifera, carboni attivi)	1	dim. 170 x 100 x h 230 cm	**60 mc/gg**
filtro a quarzite e filtro a carbone attivo	2	Ø 70 cm x h 240 cm	**3 mc / ora**

S3 – Area 2 - vasca d'accumulo prima pioggia	1	**dim. 200 x 840 x h utile 190 cm**	**32 mc**

Area 1 – vasca accumulo prima pioggia S1

Volume delle acque di prima pioggia sui piazzali lavorazioni = 57,06 mc
Volume vasca accumulo prima pioggia S1 = 62,5 mc (57 mc + 5,5 mc vasca decantazione ex disoleatore)
62,5 mc volume vasca > 57,06 mc volume acque prima pioggia su piazzali
L'impianto risulta dimensionato in relazione all'intera superficie del piazzale area 1.

Area 2– vasca accumulo prima pioggia S3

Volume delle acque di prima pioggia sui piazzali lavorazioni = 25 mc
Volume vasca accumulo prima pioggia S3 = 32 mc
32 mc volume vasca > 25 mc volume acque prima pioggia su piazzali
L'impianto risulta dimensionato in relazione all'intera superficie del piazzale area 2.

L'impianto, CON FUNZIONALITA' IN CONTINUO, risulta dimensionato in relazione alle portate massime valutate sul volume di punta delle acque meteoriche di dilavamento.

SMALTIMENTO FANGHI DI DEPOSITO DEL PRIMO TRATTAMENTO E SOSTITUZIONE DEL LETTO FILTRANTE DEL SERBATOIO DEL SECONDO TRATTAMENTO

I fanghi di deposito delle vasche (disoleazione AMD) saranno prelevati e smaltiti da ditta autorizzata, previa verifica e controllo dello stato di consistenza.
L'impianto chimico fisico e il letto filtrante dei serbatoi saranno controllati e verificati nella sua efficienza dal fornitore con cadenza annuale e sostituito/integrato se necessario.

4.10. CONSIDERAZIONI PER UN CORRETTO FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO

Per un corretto funzionamento dell'impianto sarà necessario:

- la messa in funzione con la regolazione di tutte le componenti;
- il controllo periodico del livello fanghi e oli all'interno delle vasche interrate;
- il controllo periodico dello stato dei filtri a coalescenza. Il materiale coalescente pulito è di colore blu; quando si nota la presenza di oli che lo anneriscono e/o non permettono il deflusso delle acque, va sostituito con il relativo smaltimento del materiale esausto;
- il controllo di funzionamento di tutte le componenti elettromeccaniche, pneumatiche e idrauliche;
- il controlavaggio dei filtri a quarzite e a carboni attivi in maniera periodica;
- il rabbocco del materiale flocculante all'interno della tramoggia. La mancanza del prodotto viene segnalato da una spia installata all'esterno del box, sopra porta d'ingresso e il chimico fisico;
- il controllo del livello dei fanghi disdratati all'interno dei sacchi e il regolare deflusso dei liquidi dalle maglie dei sacchi durante lo scarico.

5. PROGETTO per ampliamento a mare della darsena alaggio / varo e dei piazzali – VARIANTE NON SOSTANZIALE

L'intervento prevede l'ampliamento a mare dei piazzali e della darsena di alaggio / varo con conseguente incremento della superficie scolante dell'Area 1. Verranno pertanto realizzate nuove canale di raccolta delle acque meteoriche, rettificando il tratto in prossimità della darsena A / V esistente. È previsto il rifacimento della pavimentazione dei piazzali, in prossimità del capannone 8 e della darsena A / V esistente con adeguamento della pendenza di scolo. Le opere di progetto consistono in VARIANTE NON SOSTANZIALE dello stato autorizzato con A.U.A. n. 359 / 2020.

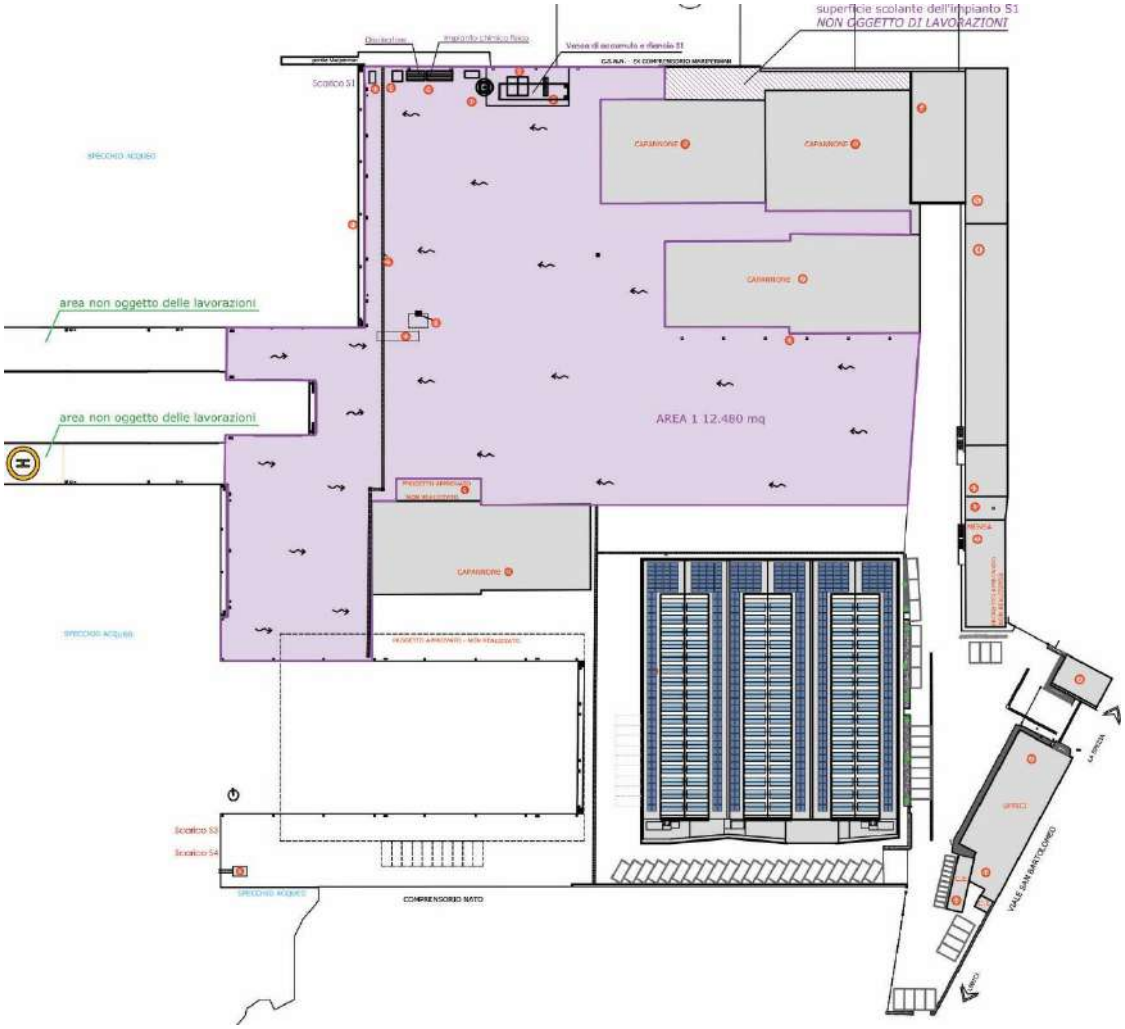
5.1. PERSONALE DIPENDENTE

NESSUNA VARIAZIONE RISPETTO A.U.A. N. 359/2020

5.2. ATTIVITA' SVOLTE NELLO STABILIMENTO BAGLIETTO S.p.A.

NESSUNA VARIAZIONE RISPETTO A.U.A. N. 359/2020

5.3. CARATTERISTICHE E SUPERFICI SCOLANTI DEI PIAZZALI



Planimetria progetto – VARIANTE NON SOSTANZIALE

Il progetto prevede un ampliamento a mare dei piazzali e della darsena di alaggio / varo di 2.666,32 mq. Si precisa che i pontili della nuova darsena A/L non sono oggetto delle lavorazioni di lavaggio e trattamento delle carene; pertanto, sono esclusi dal calcolo della superficie scolante.

Le acque meteoriche di prima pioggia e di dilavamento dei piazzali dell'Area 1 e le acque di lavaggio carene vengono raccolte, trattate dall'impianto S1 – VARIAZIONE NON SOSTANZIALE CONSISTENTE NELL'AUMENTO DI SUPERFICIE SCOLANTE.

L'impianto S3 dell'Area 2 (superficie 4.998,39 mq), NON SUBISCE ALCUNA VARIAZIONE.

Determinazione del volume delle acque di prima pioggia sul piazzale Area 1

VARIANTE NON SOSTANZIALE

Superficie piazzali lavorazioni = 12.480 mq

Durata uso piazzali = 12 mesi

Precipitazione uniforme = 5 mm = 0,005 m

Coefficiente afflusso superficie impermeabilizzata = 1

12.480 mq x 0,005 m x 1 = 62,40 mc – VERIFICATO < VOLUME DELLA VASCA DI DECANTAZIONE ED IDONEO AD ESSERE TRATTATO DALL'IMPIANTO CHIMICO FISICO

Determinazione del volume delle acque di prima pioggia sul piazzale Area 2

NESSUNA VARIAZIONE RISPETTO A.U.A. N. 359/2020

5.4. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO DEI PIAZZALI

Area 1

NESSUNA VARIAZIONE RISPETTO A.U.A. N. 359/2020

Area 2

NESSUNA VARIAZIONE RISPETTO A.U.A. N. 359/2020

5.5. PROCEDURE ADOTTATE PER LA PREVENZIONE E LA PULIZIA DEI PIAZZALI – AREA INDUSTRIA

NESSUNA VARIAZIONE RISPETTO A.U.A. N. 359/2020

5.6. MODALITA' DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO

NESSUNA VARIAZIONE RISPETTO A.U.A. N. 359/2020

5.7. DESCRIZIONE E SCHEMA DEL PROCESSO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DELLE ACQUE DI LAVAGGIO CARENE

NESSUNA VARIAZIONE RISPETTO A.U.A. N. 359/2020

5.8. IMPIANTO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE DI PRIMA PIOGGIA DILAVANTI CONTAMINATE – AREA 2

NESSUNA VARIAZIONE RISPETTO A.U.A. N. 359/2020

5.9. CAPACITA' VASCHE DI RACCOLTA E VERIFICA DEL DIMENSIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO

NESSUNA VARIAZIONE RISPETTO A.U.A. N. 359/2020

Capacità dell'impianto di trattamento acque meteoriche di dilavamento:

Caratteristiche	Num.	Dimensioni interne	Portata
S1 – Area 1 - vasca d'accumulo prima pioggia e rilancio all'impianto di trattamento chimico fisico	1	**dim. 1165 x 350 x h utile 140 cm + 120 x 350 x 140 cm (ex disoleatore)**	**62,5 mc (57 + 5,5 mc)**
Area 1 - vasca di raccolta acque lavaggio carene	1	**dim. 560 x 270 x 145 cm**	**22,5 mc**
Area 1 - impianto chimico fisico con pretrattamento con serbatoi di filtrazione (sabbia quarzifera, carboni attivi)	1	dim. 170 x 100 x h 230 cm	**60 mc/gg**
filtro a quarzite e filtro a carbone attivo	2	Ø 70 cm x h 240 cm	**3 mc / ora**
S3 – Area 2 - vasca d'accumulo prima pioggia	1	**dim. 200 x 840 x h utile 190 cm**	**32 mc**

Area 1 – vasca accumulo prima pioggia S1

Volume delle acque di prima pioggia sui piazzali lavorazioni = 62,40 mc

Volume vasca accumulo prima pioggia S1 = 62,5 mc (57 mc + 5,5 mc vasca decantazione ex disoleatore)

62,5 mc volume vasca > 62,40 mc volume acque prima pioggia su piazzali

L'impianto risulta dimensionato in relazione all'intera superficie del piazzale area 1 – *VARIANTE NON SOSTANZIALE*

Area 2– vasca accumulo prima pioggia S3

NESSUNA VARIAZIONE RISPETTO A.U.A. N. 359/2020

SMALTIMENTO FANGHI DI DEPOSITO DEL PRIMO TRATTAMENTO E SOSTITUZIONE DEL LETTO FILTRANTE DEL SERBATOIO DEL SECONDO TRATTAMENTO

NESSUNA VARIAZIONE RISPETTO A.U.A. N. 359/2020

5.10. CONSIDERAZIONI PER UN CORRETTO FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO

NESSUNA VARIAZIONE RISPETTO A.U.A. N. 359/2020